



Istituto Federale di Credito Agrario per il Piemonte e la Liguria, ora Centro Congressi Regione Piemonte
corso stati Uniti, 21 Torino (1969 – 1973)

Progetto architettonico: Arch. Amedeo Albertini

Progetto strutturale in associazione: Prof. Ing. Cesare Castiglia e Euroconsult Ingegneri Consulenti
(Mario Alberto Chiorino, Michele Jamiolkovski, Giovanni Losana, Luigi Masella, Giulio Pizzetti, Giampaolo Rosso)

L'edificio, destinato agli uffici e sala conferenze di un istituto bancario sorge in affaccio su un ampio viale alberato, in fregio a un'area residenziale di pregio, contigua alla città consolidata. È caratterizzato da una significativa struttura in calcestruzzo armato a vista, costituita da gigantesche travi sostenute da pilastri cilindrici che permettono di avere i piani completamente liberi da vincoli strutturali. Questo approccio progettuale, sembra echeggiare alcune opere di Le Corbusier, ma soprattutto ricorda le megastrutture di Kenzo Tange, costituendo una testimonianza rara di una stagione di ricerche di rilevanza internazionale, citata in letteratura, che ha tra i suoi protagonisti gli ingegneri Pier Luigi Nervi e Riccardo Morandi.

Il progettista, l'architetto Amedeo Albertini (1916-1982), è un protagonista dell'architettura italiana del secondo Novecento. Formatosi al Politecnico di Torino, Albertini ha lavorato a lungo con Vittorio Bonadè Bottino all'Ufficio Costruzioni Fiat, ha realizzato a Torino, tra l'altro, il Museo dell'automobile, gli ex uffici Fiat di corso Marconi, i palazzi delle assicurazioni SAI lungo il fiume Po, il palazzo per uffici ex RIV-SKF di corso Cairoli ed è stato attivo anche a Milano, Roma, Napoli e all'estero.

Il progetto strutturale è stato realizzato dal professore ingegnere Cesare Castiglia e Euroconsult con l'adozione di tecniche avanzate, tra cui l'impiego di diaframmi in bentonite nelle operazioni di scavo delle parti interrate, setti a diaframmi per le fondazioni, l'impiego di travi di grandi luci precomprese, messe in tensione in opera. Il primo piano fuori terra è sospeso con tiranti in acciaio saldati alla trave sovrastante, una centinatura particolare è stata usata per il getto in opera della grande trave in cemento armato della copertura, realizzata per "alleggerire" visivamente gli ultimi piani. L'utilizzo di acciaio Corten per i pilastri sul retro, è stata un'assoluta novità a livello torinese e nazionale.

Nell'atrio è collocata *Logogrifo* (1971), una significativa scultura in bronzo (cm 300x 98) di Ezio Gribaudo.

Bibliografia:

Agostino Magnaghi, Mariolina Monge, Luciano Re, *Guida all'Architettura moderna di Torino*, Designers Riuniti Editori, Torino 1982 (Celid, torino 2005).

Società degli Ingegneri e Architetti in Torino, *26 itinerari di architettura a Torino*, SIAT, Torino 2000.

Guido Montanari, *Amedeo Albertini Fantasia e tecnica nell'architettura*, Skira, Milano 2007.

Scheda a cura di Guido Montanari